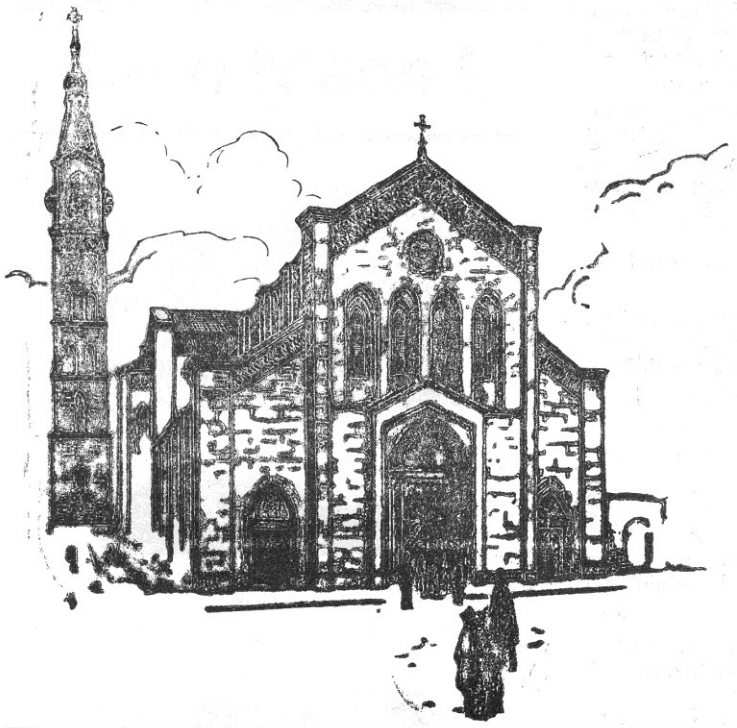

**Bollettino Parrocchiale**

# BINZAGO

**B.V. IMMACOLATA**

**APRILE 1991**

## TEMPO PASQUALE: TESTIMONI DEL RISORTO

**— «uno strano ospite».**

Gesù andava qualche volta a cena dalla gente, anche se doveva spesso rifiutare gli inviti per mancanza di tempo. Ma ci fu una volta in cui si lasciò invitare da gente che non lo conosceva.

Andò così.

Due amici si incontrarono con lui per strada. Erano molto amareggiati. Visto che anch'egli andava per la stessa direzione, lo accettarono, anche se a malincuore, come compagno di via.

Cammin facendo cominciarono a sfogarsi con lui delle loro amarezze. Gesù li ascoltava e li faceva parlare, così che potessero spiegarsi bene.

Poi cominciò lui. Non disse cose nuove. Ma erano le cose che avevano bisogno di sentirsi ridire, e che assumevano, in quel momento, un significato nuovo. I due lo stavano a sentire sempre più attratti da quelle parole che facevano vedere gli eventi della vita, anche i più oscuri, in un modo nuovo e pieno di speranza.

Sembrava loro che tutto ciò che pesava sul loro cuore a poco a poco si sciogliesse.

Ed è così che arrivati a casa dissero: perché non ti fermi con noi a cena?

E lo riconobbero allo spezzare del pane.

**— «e sparì dallo loro vista».**

Il Vangelo di Luca con l'episodio dei due discepoli di Emmaus è anche per noi il concreto invito ad accorgerci che la Pasqua appena trascorsa non deve rimanere un vago ricordo: «speravamo che...».

La «memoria» pasquale diventa fonte e fondamento del nostro impegno parrocchiale che continua nel cammino ritmato dal progetto educativo parrocchiale.

La Pasqua ci invita alla testimonianza e all'impegno verso i nostri fratelli.

Non c'è impegno vero se esso rimane senza ascolto, senza confronto con la Parola di Dio.

IN PRINCIPIO LA PAROLA: nell'episodio di Emmaus il Signore risorto «sparì dalla loro vista» per essere presente definitivamente nei loro cuori; siamo chiamati dunque, a far sì che i nostri cuori «ardano» e «pulsino» ora, perché la nostra testimonianza ed il nostro impegno siano sempre più credibili ed efficaci.

Il risorto sparisce dalla nostra vita per essere presente per sempre nei nostri cuori e nelle nostre parole.

Quando uno scopre che Gesù è la verità, la speranza, la salvezza della propria vita, non si accontenta di aderire profondamente a lui, ma sente l'obbligo urgente di comunicare agli altri

la propria scoperta. I discepoli di Emmaus sono tornati di corsa a Gerusalemme per narrare a tutti gli altri l'incontro con Gesù risorto.

Se abbiamo capito davvero che Gesù non è un uomo qualsiasi, ma colui che conosce la verità piena dell'uomo, la mia verità e quella di ciascuno, non possiamo restare indifferenti davanti a tanti nostri fratelli che vivono, lavorano, soffrono, muoiono senza conoscere e incontrare Gesù.

Ci sentiamo spinti a diventare testimoni del risorto.

E' fonte di commozione e di responsabilità sapere che Gesù chiede la nostra libera collaborazione per raggiungere gli altri uomini.

Noi offriamo braccia, bocca, cuore a Gesù, perché egli possa incontrare ogni uomo.

**— «una esplosione di novità».**

Se ... la Pasqua 1991 ci ha insegnato ancora qualcosa;

se ... la Pasqua 1991 ha fatto nascere ancora una volta la gioia nel cuore;

se ... la Pasqua 1991 rappresenta un nuovo passo nel nostro cammino di fede;

se ... la Pasqua 1991 ci ha visti impegnati in prima fila per rimotivare la nostra fede;

se ... la Pasqua 1991 ci ha permesso di riscoprire la nostra debole fede;

se ... la Pasqua 1991 ha fatto rinascere in noi il desiderio della preghiera;

se ... la Pasqua 1991 non ci ha «abituati» ai doni di Dio;
saremo capaci di dire:

«IO CREDO, SIGNORE.
AUMENTA LA MIA FEDE!».

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

**La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:**

GIULIA CONVERSANO
di Michele e di Bontempi Marisa;

SIMONE MAGRI'
di Alberto e di Denise Radici;

MARCO SANSEVRINO
di Giulio e di Anna Vaccaro;

ALESSIO SEBASTIANI
di Giuseppe e di Edi Desolei.

# I nostri morti

FELICE BIASSONI, anni 87

LEONARDA RICCI ved. Ciavarella, anni 76

ANTONIETTA SCOTTI ved. Barzaghi, anni 84

## OFFERTE

**S. MARIA**

N.N: per un defunto 150.000 - N.N. 50.000.

**OPERE PARROCCHIALI**

CENA DI CARNEVALE 2.500.000 - In memoria di Giovanni Colombo 120.000 - In memoria del Dott. Fernando Busnelli 1.000.000 - N.N. per un defunto 200.000 - In memoria di Leonarda Ricci, i familiari 100.000 - N.N. in memoria di un defunto 300.000.

**ASILO**

N.N. 300.000 - In memoria di Leonarda Ricci 50.000.

**ORATORIO MASCHILE**

N.N. 350.000.

**OFFERTA MENSILE**

FEBBRAIO (definitivo) L. 962.500 in 81 buste - MARZO (a tutto il 20) L. 1.193.000 in 69 buste.

GRAZIE A TUTTI!

## CALENDARIO PARROCCHIALE

**MESSE FERIALI**

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

**MESSE FESTIVE**

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

**BATTESIMI**

Saranno amministrati:

— in APRILE domenica 14 alle ore 16
— in MAGGIO domenica 19 alle ore 16
— in GIUGNO domenica 16 alle ore 16

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del sabato precedente.

### DOMENICA 14 APRILE

LA BUSTA per l'offerta pasquale, unita a questo numero, sarà ritirata dalle Vostre case, dagli appositi incaricati

Grazie per la Vostra generosità.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

**PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), molto presto, anche a un anno dalla celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di preparazione al Matrimonio.

## CORSI PER FIDANZATI in Decanato

MAGGIO - GIUGNO

**CESANO - S. Pio X:** presso Centro Parrocchiale - ore 20,45
24 - 28 maggio; 5 - 7 - 12 - 14 - 19 - 21 giugno

**BINZAGO - B. V. Immacolata:** presso Oratorio femminile - via Immacolata, 2 - ore 16,30
24 - 25 maggio; 8 - 9 - 22 - 23 giugno; 6 - 7 luglio

**CESANO - S. Stefano:** presso Oratorio femminile - via Dante - ore 21
3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 giugno

SETTEMBRE - OTTOBRE

**BARUCCANA:** presso Sala Parrocchiale - piazza Chiesa - ore 21
3 - 5 - 10 - 12 - 17 - 19 - 24 settembre

**COPRENO:** presso Centro Parrocchiale - via Montenero, 13 - ore 21
4 - 10 - 17 - 24 settembre; 1 - 8 - 15 ottobre

**SEVESO - Altopiano:** presso Centro Parrocchiale - ore 21
8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 ottobre

OTTOBRE - NOVEMBRE

**LENTATE - S. Vito:** presso sala Giovanni XXIII - piazza S. Vito - ore 21
24 - 30 ottobre; 7 - 14 - 21 - 28 novembre

**MEDA - Madonna di Fatima:** presso Oratorio - ore 21
9 - 16 - 23 - 30 ottobre; 6 - 13 novembre

NOVEMBRE - DICEMBRE

**CESANO - S. Eurosia:** presso Centro Parroc.
8 - 15 - 22 - 29 novembre; 6 - 13 dicembre

## IN APRILE

5 1° venerdì del mese.
ore 7.30: ADORAZIONE EUCARISTICA.

6 sabato - ore 15 in S. Maria: PASQUA DELL'AMMALATO: S. Messa.

13 sabato - per onorare S. Giuseppe: in gita a Montagnana e Castelli Carraresi.

---

## Dagli oratori

### UN MOTIVO IN PIU' PER...

E' appena terminata la grande festa della Pasqua e, come per tutta la Parrocchia, anche per i nostri oratori riprendono le attività normali.

La ripresa ha però ora un motivo in più: il dono del Risorto che con noi prega e intercede per ogni ragazzo/a e giovane dela nostra Parrocchia.

Non c'è bisogno di organizzare particolari cacce al tesoro per ricercare i vari segni di risurrezione e di speranza che il Signore Gesù ha seminato anche nei nostri oratori.

Entra nel pieno del cammino il cammino di preparazione ai Sacramenti della 1ª Confessione, della 1ª Comunione e della S. Cresima.

A questi circa 200 ragazzi impegnati nei loro cammini di catechesi si aggiunge anche il cammino che la Parrocchia offre ai loro genitori: cammino educativo che, a volte, è delegato volentieri «solo» alle mamme (quasi che i figli siano solo loro!).

Pure i nostri ragazzi/e di 3ª media si avvicinano alla loro solenne Professione di Fede posta al termine di un cammino ritmato da tappe significative ed esigenti: l'iscrizione, la consegna della Croce, lo scrutinio, la consegna del Credo e la consegna del Padre Nostro.

Intendiamoci bene!: la serietà dei vari cammini non può essere compromessa con tante scelte di comodo, vuoi dei genitori, vuoi dei ragazzi stessi.

Il cammino in preparazione alla Professione di Fede avrà poi una tappa importante nei giorni 27 e 28 di questo mese: ci si recherà infatti ai Pian dei Resinelli per una due giorni di gioia e di allegria per cercare di «tirare i remi in barca» e prepararli alla solenne cerimonia del 2 giugno.

Riprendono poi e continuano tutti gli incontri di catechesi per i ragazzi che non hanno particolari tappe sacramentali da celebrare.

Ai giovani... «la comunità» di Jean Vanier.

E per finire, non perché siano i meno importanti, riprende il cammino del gruppo 18/19enni il cui cammino prevede una riflessione sul tema dell'impegno socio-politico.

Questi **«segni di risurrezione»** sono un motivo in più per attendere in gioiosa letizia il dono dello Spirito Santo nella prossima Pentecoste.

## UNA GIORNATA A VILLA SACRO CUORE A TRIUGGIO

### Con Mons. Angelo Mascheroni si è riflettuto sulle lettere pastorali del Card. Carlo Maria Martini

Dedicare una giornata alla meditazione, alla preghiera e all'approfondimento delle ragioni della nostra fede è una cosa che apre il cuore alla realtà della presenza di Cristo nella sua Chiesa e ci spinge alla missione. E' perciò con tanta gratitudine che si vivono periodicamente questi momenti proposti ai laici impegnati della parrocchia.

Domenica 10 marzo una trentina di binzaghesi ha partecipato a Villa Sacro Cuore a Triuggio alla giornata dedicata all'approfondimento delle lettere pastorali del nostro Cardinale. Relatore d'eccezione è stato Mons. Angelo Mascheroni, che ha saputo, come sempre, raggiungere il cuore di tutti i presenti. Riportare qui, sia pure in sintesi e per cenni, quanto è stato detto, vuole essere un piccolo contributo perché tutti possano godere della ricchezza di una giornata densa d'esperienza.

Mons. Mascheroni ha dedicato la prima parte della mattinata alla presentazione delle lettere pastorali «Attirerò tutti a me» e «Partenza da Emmaus», mentre più tardi alla lettera «Farsi prossimo».

«Attirerò tutti a me» — ha detto — è una frase detta da Gesù dopo il suo ingresso in Gerusalemme dove si compì il mistero pasquale, che è polo d'attrazione di tutto e di tutti e luogo della Chiesa. Appena si entra nel mistero pasquale, infatti, ci si sente subito collocati sulla strada della missione, dell'annuncio. Se non fosse così, bisognerebbe porsi seriamente delle domande sulla contemplazione e celebrazione della Parola che si vive. L'annuncio del Vangelo di Cristo è sempre attuale ed è Cristo che ci rende capaci di annunciare il suo «sarò con voi per sempre». Nessuno è esentato da questa testimonianza; essere missionari, poi, significa avere per gli uomini la stessa compassione di Cristo e perciò vivere con gratuità e disponibilità per gli altri. L'unica cosa che sostiene veramente la missione è il reale incontro con il Risorto.

**DOMENICA 14 APRILE**

LA BUSTA per l'offerta pasquale, unita a questo numero, sarà ritirata dalle Vostre case, dagli appositi incaricati

Grazie per la Vostra generosità.



*(segue a pag. V)*

*(seguito da pag. IV)*

L'Eucaristia ci suggerisce l'atteggiamento di coloro che si sono lasciati attrarre da Cristo: la carità. Essa non è solo opera ma piuttosto un complesso di atteggiamenti interiori. La carità di una comunità plasmata dall'Eucaristia cerca il povero per comunicargli che l'amore è possibile, è Cristo e per questo sa inventare mille modi per essere prossimo. Se nell'Antico Testamento l'amore doveva essere secondo la misura di sé («amerai il prossimo tuo come te stesso»), nel Nuovo Testamento il termine di paragone è Cristo stesso. Mons. Mascheroni ha descritto, concludendo, cinque caratteristiche di questo amore totale di Cristo. Egli ci ha amato, e così noi dobbiamo fare con gli altri, condividendo la nostra situazione fino in fondo, fino a farsi uomo; ci ha amato per primo senza aspettare il nostro amore; ci ha amato perdonando spontaneamente; ci ha amato morendo in croce; ci ha amato facendo riverberare nel suo l'amore del Padre.

Davanti a questo dono così grande non possiamo rimanere indifferenti e la decisione di essere suoi discepoli deve farsi radicale perché il mondo intero lo riconosca nella sua Chiesa, inizio del nuovo mondo, anche a Binzago, in una comunità viva e aperta perché nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia.

## COMMISSIONE CARITAS PARROCCHIALE

*«Mi hanno detto che sono una mela marcia... Sarà, ma anche una mela marcia ha i semi buoni!».*

18 MARZO 1989 la Caritas Ambrosiana affronta in un Convegno di Studio a Milano il tema «disagio giovanile e tossicodipendenza». C'eravamo anche noi.

Nel corso dei lavori — ai quali hanno partecipato operatori impegnati nel settore delle tossicodipendenze e del disadattamento giovanile, oltre a rappresentanti degli organismi di volontariato — è stato più volte ribadito come la Chiesa debba oggi affrontare il problema «DROGA» in un generale quadro pedagogico-educativo, nella consapevolezza che la complessità e la gravità del fenomeno costituiscono una sfida a tutti i livelli, coinvolgendo famiglie, scuole, ambienti lavorativi, luoghi di svago e di aggregazione...

Un punto è emerso sopra gli altri: la riflessione della comunità cristiana, attraverso soprattutto l'esperienza maturata dalle comunità terapeutiche, ha portato alla convinzione che il vero problema che sta alla base della piaga della tossicodipendenza non si limita alle sostanze stupefacenti in se stesse, ma riguarda piuttosto l'uomo e il modello di vita che l'uomo si è costruito.

Questa attenzione particolare alla «persona» non può non chiamare in causa la Chiesa. L'uomo va conosciuto (utilizzando a questo scopo tutte le risorse che le scienze psicologiche e sociologiche gli offrono) ma va soprattutto amato.

E nessuna scienza può regalare un amore più grande di quanto chiede la fede in Cristo il quale, «pur essendo di natura divina... umiliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini».

Questo accento sull'uomo richiama così la necessità che ogni intervento, in qualsiasi modo si traduca operativamente, riconosca la specificità di ogni persona. Tutte le standardizzazioni, tutti gli stereotipi sono rischiosi. Occorre insomma, lavorare sempre a partire dall'uomo concreto con la sua storia, dalla sua individualità e originalità.

La centralità della persona e del proprio modello di vita chiama, comunque in causa tutti.

Non si può pertanto considerare solo la persona che vive il problema e nemmeno soltanto la sua famiglia, bensì l'insieme delle sue relazioni sociali.

Non è solo droga, dunque.

Oltre il mercato degli stupefacenti, oltre le vittime del grave fenomeno, c'è un ulteriore aspetto che sembra entrare pericolosamente nella normalità della nostra vita familiare, scolastica, civile e comunitaria in genere, tanto nel mondo del lavoro come nei momenti del tempo libero: la latitanza educativa degli adulti.

La complessità e l'intreccio della vita sociale, la molteplicità e la penetrabilità dei mass-media, un ritmo di vita sempre più avaro di «tempi di gratuità», tentano di giustificare una impotenza educativa che trova, probabilmente, le sue radici in una parziale assunzione delle responsabilità personali e sociali da parte dei genitori, educatori, operatori, insegnanti, gruppi, soggetti istituzionali.

Di qui l'importanza strategica e la necessità di veri e propri progetti educativi e, in secondo luogo, della verifica di qualità di tali progetti.

A partire dall'emergenza droga, ecco dunque l'invito a una verifica sulla normalità, sul come e sul che cosa si propone quotidianamente ai giovani, prima ancora che sul come e sul che cosa fare per arginare la diffusione delle sostanze stupefacenti.

I tossicodipendenti, prima di chiedere aiuto, ci interpellano con domande di fondo: chi siete? di chi siete mandatari? a quale modello di vita ci volete recuperare? dove ci accogliete? in quale società ci volete reinserire?

La Chiesa vuole cogliere e rilanciare questa pressante domanda educativa e lo fa non solo

denunciando ciò che manca, ma proponendo alcuni precisi strumenti positivi:

— la riqualificazione di quanto la comunità cristiana già offre: catechesi, liturgia, gruppi, educatori, ma anche strutture, luoghi, spazi...;

— l'impegno educativo finalizzato al «diventare adulti», all'essere in grado cioè, di assumersi le proprie responsabilità, di «farsi carico», di «prendersi cura» degli altri;

— l'educazione alla solidarietà, a una maggiore sensibilità ai bisogni altrui, al farsi prossimo — personalmente e comunitariamente — di chi è fragile e di chi, percosso, è caduto ai margini della strada.

Nel cammino per «divenire adulti» l'educazione alla solidarietà occupa un posto privilegiato, che incrocia necessariamente tutti gli itinerari educativi.

Prevenire significa allora, certamente e urgentemente:

— aiutare i paesi in via di sviluppo perché non siano costretti a «pagare in droga» quanto acquistano dai paesi ricchi, offrendo in particolare a quelle popolazioni fonti di reddito alternative alla produzione di sostanze stupefacenti (ricordiamo la realizzazione della Caritas Ambrosiana per aiutare una comunità agricola della Colombia a riconvertire piantagioni di coca in piantagioni di cacao e caucciù);

— lavorare per la pace, togliendo terreno al mercato delle armi, visti i sicuri collegamenti con il mercato della droga;

— condannare pesantemente i trafficanti di droga e quanti costruiscono la loro ricchezza grazie ad investimenti al traffico di stupefacenti (si veda, ad esempio il richiamo dell'Arcivescovo alle dure parole del Vangelo nella lettera «Don Bosco ci scrive»).

Ma prevenire vuol dire soprattutto:

— dare forza ai soggetti più fragili della nostra società;

— sostenere e far crescere i contenuti educativi che famiglia, scuola, mondo del lavoro, gruppi e servizi, sono chiamati ad offrire, ciascuno secondo il proprio ruolo, ma in reciproca correlazione;

— responsabilizzare i giovani, lasciarli diventare adulti fra gli adulti.

Dall'esortazione dell'Arcivescovo all'Assemblea di Sichem: «I giovani si assumono la responsabilità di una nuova evangelizzazione e missione tra i loro coetanei».

La Commissione Caritas Parrocchiale fa sue queste affermazioni e in futuro si impegna nel presentare alla comunità parrocchiale proposte di itinerari educativi e promozionali nell'ambito della comunità stessa, oltre ad una serie di riflessioni, frutto di un aperto dibattito su un tema, che, ormai, coinvolge tutti.

## CRONACA FLASH

Si è ripetuta anche quest'anno la proposta per la Quaresima della Lectio Divina, che mette più profondamente a contatto con la Parola di Dio, una proposta che, insieme a quella della recita della Diurna Laus dovrebbe trovarci sempre più fedeli e assidui, come i discepoli della prima comunità cristiana.

* * *

La Via Crucis cittadina si è svolta quest'anno, martedì 26 marzo dalla parrocchia di S. Eurosia fino a quella di S. Pio X. Il momento sempre suggestivo e pieno di significato si manifesta anche come un indispensabile gesto di testimonianza a un mondo sempre più distratto e vuoto di senso.

* * *

Anche le ex allieve salesiane di Binzago hanno avuto in marzo la loro giornata di ritiro. Domenica 10 marzo, a Zoverallo, sul Lago Maggiore, hanno trascorso una giornata veramente bella durante la quale hanno potuto ascoltare don Enzo sul ruolo e valore della donna in casa, al lavoro, in parrocchia.

* * *

Domenica 17 marzo tutti sulla neve! Ragazzi e ragazze degli oratori erano a Gressoney per l'annuale gita sulla neve e il Club Bun No a Macugnaga.

* * *

Si è svolta venerdì 22 marzo la raccolta della carta; scelta obbligata quella del venerdì per la chiusura del sabato della ditta raccoglitrice. Un grazie sentito a tutti quelli che si sono sobbarcati la fatica di portare fino in piazza la carta accumulata in questi mesi.

**DOMENICA 14 APRILE**

LA BUSTA per l'offerta pasquale, unita a questo numero, sarà ritirata dalle Vostre case, dagli appositi incaricati

Grazie per la Vostra generosità.

# La politica si disinteressa della famiglia?

Sembrerebbe di no, anche se è troppo presto per dare una risposta affermativa. Dopo la contestazione «antiborghese» degli anni '60, oggi si torna a considerare l'importanza sociale dell'istituzione familiare.

Si è cominciato con la richiesta di un assegno di maternità e puerperio da assegnare all'inizio della gravidanza e fino al compimento dei tre anni del bambino. Ne usufruirebbero tutte le donne, che lavorino o no, con un reddito, o appartenenti a famiglie con un reddito annuo inferiore ai trenta milioni.

Il reperimento della cifra globale annua occorrente, considerando seicentomila nuovi nati ed il 40% di famiglie sotto il reddito ritenuto base, oscillante intorno ai 324 miliardi si otterrebbe grazie ad un incremento del 4% dell'Iva sui prodotti cosiddetti di lusso, come pellicce, gioielli, armi, alcool, tabacchi, dolciumi.

Per quanto riguarda l'aumento delle pensioni alle casalinghe sono stati apportati emendamenti alla finanziaria '91: 12 miliardi accantonati per ridurre gli infortuni domestici, 100 per la pensione sociale, 15 per l'imprenditorialità femminile, oltre ai 650 per gli assegni di maternità. Il tutto senza far lievitare il bilancio pubblico.

Un'altra proposta interessante riguarda l'elevazione del limite massimo di età per la partecipazione ai pubblici concorsi da 35 a 40 anni, che consentirebbe ad una casalinga con figli ormai grandi, di potersi reinserire o inserire nella vita lavorativa. E poi fioccano una serie di proposte collaterali, altrettanto importanti, capaci di migliorare la qualità della vita familiare. In questa ottica vanno visti i congedi dal lavoro per il padre non soltanto quando vi rinuncia la madre, i consultori medico-familiari, gli asili-nido con orari flessibili e magari — rifacendosi ad esperienze francesi e tedesche — condominiali, fino alla detrazione, proporzionata al reddito, delle tasse per le spese sostenute per la baby sitter.

Ed infine il riconoscimento della funzione sociale delle casalinghe, alle quali dovrebbe andare uno stipendio mensile. L'attuazione di questo progetto si presenta tuttavia molto problematica. Una normativa del genere non significherebbe affievolire la figura della donna, alla quale peraltro verrebbe lasciata la libertà di scelta tra un lavoro fuori casa e quello domestico, ma si tratterebbe di dar riconoscimento ad una attività che da sempre è la base per lo sviluppo equilibrato di una struttura, la famiglia, cellula viva della società.

C'è da sperare che quanto proposto e quanto verrà ideato per la famiglia, possa trovare al più presto una regolamentazione organica ed operativa. Lo esigono i fatti, se è vero, come dichiara l'Istat, che calano i divorzi ed aumentano le natalità o come si ricava da una indagine Makno dalla quale emerge che il valore da preservare per i giovani è la famiglia, che hanno indicato come «settoriale e frammentario» l'intervento in materia. E' vero certo che l'intervento dello Stato in questo settore è ancora incerto e frammentario, come ha lamentato recentemente la stessa Cei, ma ci auguriamo che sia sulla buona strada una nuova visione della società e dei suoi valori fondamentali. *(Romolo Paradiso)*

VI Giornata Mondiale della Gioventù

# Un milione di giovani andranno a Czestochowa

*Convocati dall'apposito gruppo preparatorio costituito presso la Segreteria Generale della Cei, coordinato da mons. Salvatore De Giorgi, presidente della Commissione episcopale per il laicato, circa quaranta rappresentanti di altrettante associazioni gruppi e movimenti giovanili si sono riuniti per un aggiornamento sulla preparazione della VI Giornata Mondiale della Gioventù (Domenica delle Palme, 24 marzo e Raduno Mondiale dall'11 al 15 agosto a Czestochowa).*

Aprendo l'incontro mons. De Giorgi ha voluto sottolineare che la preparazione e la realizzazione della Giornata dovranno essere *«segno di comunione ecclesiale reso particolarmente vivo dalla ricchezza dei diversi carismi delle associazioni». «Fin da questo incontro* — ha affermato mons. De Giorgi — *incominciamo a camminare insieme per aiutare tutti i giovani che sono nelle associazioni, o non fanno parte di alcune di esse, a fare della Giornata Mondiale della Gioventù una manifestazione, profondamente sentita e condivisa a livello personale e associativo, della specifica missione dei giovani per la comunione ecclesiale. La preparazione della Giornata dovrà quindi essere fatta con ogni cura ponendo in grande rilievo i profondi significati spirituali, ecclesiali e tenendo conto che si tratta di vivere un appuntamento che dovrà avere continuità nella vita delle comunità ecclesiali e delle associazioni».*

### I due momenti della Giornata

La VI Giornata Mondiale della Gioventù, che ha come tema «Avete ricevuto uno spirito da figli», è articolata in due momenti celebrativi:

— **la Domenica delle Palme** (24 marzo) sarà vissuta a livello diocesano. Il messaggio del Papa, già pubblicato e diffuso, costituirà il punto di riferimento per la preparazione delle iniziative. Il Comitato sta ultimando due schemi per la celebrazione qualora essa venga fissata il Venerdì o il Sabato precedenti la Domenica delle Palme. In quest'occasione verranno raccolte offerte da destinare al completamento della chiesa di San Giuseppe in Auschwitz.

— **nei giorni 11-12-13-14-15 agosto a Czestochowa** si svolgerà il raduno mondiale dei giovani (prevista un'affluenza di almeno un milione di pellegrini da tutto il mondo) che si concluderà con l'incontro con il Papa (pomeriggio e sera del 14 agosto) e la Messa dell'Assunta (15 agosto) nel corso della quale Giovanni Paolo II affiderà i giovani del mondo alla protezione della Madonna.

Per la preparazione unitaria dei due momenti celebrativi il Comitato sta ultimando un sussidio di 16 schede di catechesi sui punti principali del messaggio del Papa.

### Dall'Italia oltre 25.000 giovani

Oltre alla delegazione ufficiale di 1000 giovani designati dalle diocesi, dalle associazioni, dai movimenti e dai gruppi, si prevede che circa 25.000 pellegrini partiranno dall'Italia per partecipare al raduno mondiale. Saranno scelte diverse forme di pellegrinaggio che, come tale, sarà caratterizzato da essenzialità, semplicità e da un forte desiderio di «camminare insieme». La delegazione ufficiale, guidata da mons. Salvatore De Giorgi, partirà da Reggio Calabria con un treno speciale che farà sosta nelle principali stazioni ferroviarie italiane per raccogliere i delegati. *«Nessun gruppo, nessun pellegrino* — è stato unanimemente ribadito nell'incontro — *dovrà rimanere al di fuori del cammino comune e della testimonianza di comunione ecclesiale che viene proposta...».* Il Comitato preparatorio ha per questo motivo predisposto semplici schede di iscrizione che stanno pervenendo in questi giorni alle diocesi e alle associazioni e raccomanda a tutti coloro che intendono recarsi in pellegrinaggio a Czestochowa di utilizzarle per segnalare, entro il 30 aprile, la propria partecipazione.

All'atto dell'iscrizione, come gesto di solidarietà, ogni giovane verserà un contributo di 10 dollari Usa o l'equivalente in lire per collaborare al finanziamento dell'iniziativa e, soprattutto, per rendere possibile la partecipazione dei giovani provenienti dai Paesi meno privilegiati.

### Gli appuntamenti a Czestochowa

Le catechesi in lingua italiana si svolgeranno nelle mattinate dei giorni 11, 12 e 13 agosto nella cattedrale di Czestochowa. Saranno tenute da catechisti designati dal Pontificio Consiglio per i Laici. Dopo l'incontro con il Papa, nel pomeriggio del 16 agosto è previsto un ultimo raduno di tutti i pellegrini italiani nella piazza della cattedrale di Cracovia. Saranno presenti il card. Franciszek Mackarski e alcuni giovani polacchi che proporranno una testimonianza sul ruolo della Chiesa e dei giovani nella recente storia della Polonia. In quell'occasione i giovani italiani, quale segno concreto di fratellanza con il popolo polacco, offriranno una somma di denaro (raccolta nelle diocesi la Domenica delle Palme) da utilizzare per il completamento della Chiesa di San Giuseppe in Auschwitz nella quale ogni giorno si ricorderanno anche le vittime italiane.

### Un invito a comunicare

Su «Avvenire» e su «L'Osservatore Romano» dopo quelle di mons. De Giorgi e Chiara Lubich, appariranno nei prossimi mesi altre sette lettere ai giovani. L'iniziativa, tesa a mettere in rilievo i contenuti del messaggio del Papa e della Giornata, è stata proposta anche alla stampa diocesana e a quella associativa invitando gli stessi giovani a intervenire, con lettere, nello scambio di idee, esperienze e proposte.

Si è infine auspicato che anche la stampa laica riesca a cogliere il significato della Giornata Mondiale della Gioventù che coinvolgerà oltre i pellegrini che si recheranno a Czestochowa molte decine di migliaia di giovani italiani.